
Presidenza: Romania**847^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 8 marzo 2017

Inizio: ore 10.05

Interruzione: ore 13.00

Ripresa: ore 15.00

Fine: ore 16.25

2. Presidenza: Ambasciatore C. Istrate
Sig. D. Șerban

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza ha reso una dichiarazione in occasione della Giornata internazionale della donna, l'8 marzo 2017.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: PARITÀ DI
GENERE IN CAMPO MILITARE

- *Maggiore A. Grant, Aeronautica militare degli Stati Uniti (USAF),
Dipartimento della difesa*
- *Tenente E. Raluca Radu, Consigliere per le questioni di genere, Dipartimento
delle risorse umane, Ministero della difesa, Romania*
- *Sig. O. Fisher, Capo ad interim del Dipartimento per i diritti umani, ODIHR*
- *Sig. M. Pesko, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti e
Sig. P. Gasparini, Capo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo
(UNODA) a Vienna*

Presidenza, Sig.a A. Grant, Sig.a E. Raluca Radu, Rappresentante dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti, Sig. P. Gasparini (FSC.DEL/46/17/Rev.1 OSCE+), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania,

l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/50/17), Regno Unito, Slovenia (anche a nome dei seguenti Paesi: Austria, Canada, Finlandia, Islanda, Italia, Kazakistan, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Turchia) (Annesso 1), Stati Uniti d'America, Finlandia (Annesso 2), Norvegia, Spagna (FSC.DEL/47/17 OSCE+), Santa Sede (FSC.DEL/48/17 OSCE+), Portogallo, Germania, Canada, Slovenia, Federazione Russa, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RELAZIONE PRESENTATA DALLA
PRESIDENZA LETTONE DELLA SESSIONE
DI CHIUSURA DELLA RIUNIONE
ANNUALE DI VALUTAZIONE
DELL'APPLICAZIONE 2017

Presidenza, Lettonia

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/52/17), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/51/17/Rev.1), Stati Uniti d'America, Canada, Federazione Russa (Annesso 3)

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Seminario inter pares sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza dell'OSCE, tenutosi il 16 febbraio 2017:*
Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Montenegro)
- (b) *Sesta Conferenza di Mosca sulla sicurezza internazionale, da tenersi il 26 e 27 aprile 2017:* Federazione Russa

4. Prossima seduta:

mercoledì 15 marzo 2017, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/853

8 March 2017

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

847^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.853, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA
(ANCHE A NOME DELL'AUSTRIA, DEL CANADA, DELLA
FINLANDIA, DELL'ISLANDA, DELL'ITALIA, DEL KAZAKISTAN,
DEL REGNO UNITO, DEGLI STATI UNITI D'AMERICA,
DELLA SVEZIA E DELLA TURCHIA)**

Signor Presidente,

desidero rivolgermi al Foro di cooperazione per la sicurezza nella mia veste di Presidente della Rete MenEngage dell'OSCE. La rete è stata creata presso l'OSCE nel 2012 e si propone di richiamare l'attenzione sulla profonda influenza che gli uomini possono esercitare nel porre fine alla violenza di genere e nel reagire contro tutti i tipi di disuguaglianza. Sono pertanto lieto di parlare anche a nome del Regno Unito, della Svezia e dell'Islanda che mi hanno preceduto nel presiedere la Rete MenEngage dell'OSCE, nonché a nome dell'Austria, della Finlandia, del Kazakistan e della Turchia quali promotori del Piano d'azione a livello OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza. Sono parimenti lieto che anche il Canada, l'Italia e gli Stati Uniti sostengano la presente dichiarazione.

Signor Presidente,

oggi celebriamo la Giornata internazionale della donna. Si tratta di una buona occasione per ricordare che la disuguaglianza di genere colpisce tutti noi. Ciascuno di noi dovrebbe pertanto adoperarsi per eliminarla poiché la posta in gioco interessa tutti. In tal senso, l'odierno Dialogo sulla sicurezza giunge puntuale a ricordarci l'importanza della prospettiva di genere nel quadro della prima dimensione dell'OSCE e la necessità di lavorare con più forza per integrare tale prospettiva negli aspetti militari del nostro lavoro. Il Foro, come il resto dell'Organizzazione, dovrebbe occuparsi di questo tema 365 giorni l'anno, in linea con i nostri impegni collettivi.

È ampiamente riconosciuto che l'uguaglianza di genere non può essere realizzata senza un coinvolgimento significativo degli uomini e dei ragazzi. Tuttavia, c'è ancora scarsa consapevolezza del fatto che tale uguaglianza apporta benefici non solo alle donne e alle ragazze ma anche al genere maschile. Lo stesso vale per l'agenda in materia di donne, pace e sicurezza. L'esperienza reale ha dimostrato che accrescere la presenza femminile nei processi di gestione delle crisi e nelle missioni di mantenimento della pace migliora la qualità delle

attività di intervento e di mediazione. Tale presenza garantisce altresì contatti migliori con i gruppi socialmente svantaggiati nelle aree di crisi e con le donne locali.

Mentre gli uomini possono e devono farsi promotori della reale inclusione delle donne nel quadro della prevenzione, della gestione e della risoluzione dei conflitti, è altresì importante che ci si adoperi per integrare una prospettiva di genere in tutte le attività connesse alla pace e alla sicurezza, in tutte le fasi e a tutti i livelli, affinché si possa tener conto delle esigenze, delle opinioni e delle capacità delle donne e degli uomini. Questo è il modo migliore per contrastare gli stereotipi di genere e rafforzare il ruolo delle donne nella prevenzione dei conflitti e nei processi di pace. L'importanza del contributo che i consiglieri militari dell'FSC offrono a tali iniziative non potrà mai essere posta sufficientemente in rilievo.

In tale contesto, occorre ricordare alcune delle iniziative già adottate dalle strutture esecutive e dagli Stati partecipanti dell'OSCE. Un caso esemplificativo è l'Accademia OSCE per il Piano d'azione nazionale, organizzata per la prima volta dalla Sezione per le questioni di genere lo scorso settembre a Vienna. Un altro esempio è la conferenza sulla pace e la sicurezza inclusive tenutasi durante la Presidenza tedesca dell'OSCE lo scorso novembre a Berlino. Tali eventi rappresentano azioni concrete a sostegno dell'attuazione della UNSCR 1325 e delle successive risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che nel loro insieme costituiscono l'agenda per le donne, la pace e la sicurezza. È pertanto importante che l'attuale Presidenza austriaca dell'OSCE abbia inserito tra le sue principali priorità questa determinante risoluzione, oltre ai temi dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione femminile.

Signor Presidente,

prima di concludere, desidero cogliere questa opportunità per lanciare un appello in favore dell'adozione del Piano d'azione dell'OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza, promosso dall'Austria, dalla Finlandia, dal Kazakistan e dalla Turchia nel 2013. Il progetto di Piano d'azione non cerca di creare nuovi impegni per gli Stati partecipanti dell'OSCE, bensì di migliorare i nostri strumenti che mirano a dare attuazione agli impegni già esistenti in questo ambito.

Infine, desidero ringraziare gli oratori di questo gruppo, ben equilibrato dal punto di vista del genere, per i contributi forniti e in particolare il Maggiore Amy Grant e il Tenente Elena Raluca Radu per le loro relazioni. Desidero inoltre felicitarmi con la Presidenza rumena dell'FSC e con Lei personalmente, Ambasciatore Istrate, per aver convocato l'odierno Dialogo sulla sicurezza su questo importante tema, e incoraggio tutte le future Presidenze dell'FSC a seguire il Suo esempio.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/853

8 March 2017

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

847^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.853, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA

Signor Presidente,

a integrazione della dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero presentare alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza esorta tutti gli attori ad accrescere la partecipazione delle donne a tutte le iniziative di pace e sicurezza e a integrare una prospettiva di genere in tutte le attività di questo tipo. Anche se le attività internazionali volte a promuovere tale risoluzione sono risultate numerose, la sua attuazione pratica rimane difficile. La partecipazione attiva e l'assunzione di ruoli di spicco da parte delle donne è fondamentale in tutte le attività e in tutti i processi decisionali riguardanti la pace e la sicurezza, incluse le attività relative al disarmo e alla non-proliferazione, per le quali si registra al momento una netta sotto rappresentanza di donne tra gli esperti. Ciò rappresenta una grande sfida per l'intera area dell'OSCE.

Per queste ragioni abbiamo accolto calorosamente l'Iniziativa congiunta OSCE-UNODA per un programma di borse di studio sulla pace da assegnare a donne, che mira ad accrescere la partecipazione femminile a tutte le fasi dei processi multilaterali di disarmo.

La Finlandia è stata altresì lieta di prestare sostegno finanziario a questo straordinario progetto incentrato sull'educazione, con un contributo di 60.000 euro.

Il progetto è un grande esempio di cooperazione concreta tra l'OSCE e le Nazioni Unite. Siamo persuasi che la condivisione di competenze tra le due organizzazioni possa in particolare apportare un valore aggiunto alle iniziative di disarmo, che per essere sostenibili ed efficienti necessitano chiaramente di un approccio inclusivo.

La ringrazio per l'attenzione e chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/853

8 March 2017

Annex 3

ITALIAN

Original: RUSSIAN

847^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.853, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.